

FARID ADLY*

La gestione dei rifiuti in Sicilia

Il nostro partito a livello regionale fa parte del governo, il cosiddetto "Lombardo quater", e tra le riforme di cui va fiero questo governo e rivendicate anche dal Pd vi è quella della gestione dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Un problema reale che in via teorica è stato affrontato in modo serio: constatato il fallimento del piano integrato dei precedenti governi regionali di centrodestra, guidati da Salvatore Cuffaro, si

è provveduto giocoforza a riaprire il capitolo discariche e l'incentivazione della raccolta differenziata. Nulla in contrario. Tranne che le scelte della collocazione di queste discariche abbia seguito parametri alquanto strani e non certo la difesa dell'ambiente, il paesaggio e la salute delle popolazioni. Nel nostro territorio, i Nebrodi, una ditta privata (la Co.Ge.I.R Srl di Brolo) ha deciso di trasformare una cava dismessa in una discarica da mezzo milione di metri cubi. Peccato che nello stesso progetto, redatto dall'Ing. Vincenzo Costantino, si scriva a chiare lettere che vi è un «vincolo paesaggistico per le fasce di territorio compreso

entro 150 metri dalle fiamme». Il sito della discarica infatti ricade direttamente sulla sponda del fiume Inganno, che durante le recenti piogge del 18 e 20 ottobre 2010 si è ingrossato e la Regione Siciliana ha dichiarato per la zona lo stato di calamità naturale. I tecnici e gli uffici della regione che hanno autorizzato questa discarica lo hanno fatto in deroga al procedimento Via (Valutazione Impatto Ambientale), obbligatoria nel caso di queste dimensioni della discarica (art. 5 del DL 18 Feb. 2005, n. 59) e dimenticando che la frana di San Fratello (14 Febbraio 2010) è partita proprio dalle rive del torrente Inganno.

* coordinatore circolo Pd "Giacomo Matteotti" - Acquedolci (Messina)